

22 MAR 1988

PER

200/5

incontro

Mesagne

cultura • politica • vita cittadina

MARZO 1988

ANNO I - N. 3



Piazza Vittorio Emanuele II e Porta Grande nel 1927



COPIA GRATUITA

Ma come può fare un giovane disoccupato...

Circa 5 anni fa, si è costituita a Mesagne la prima cooperativa di servizi sociali ar.l. denominata "Cresciamo Insieme". **Scopo principale** della suddetta è quello di occuparsi dell'educazione psico-fisica del bambino da tre mesi a sei anni di età per un corretto sviluppo della personalità.

Problemi ne abbiamo avuti parecchi, ma tuttora insuperabile rimane la difficoltà di avere un giusto rapporto con l'Amministrazione locale.

Infatti in media due volte l'anno abbiamo presentato al nostro Comune una proposta di convenzione mai accettata o peggio mai considerata, in grado di ricoprire le spese di gestione e fornire una giusta gratificazione economica, come è avvenuto nei Comuni di Altamura, Martina Franca, Lecce ecc.

La Coop. Cresciamo Insieme ha sempre fornito un orario di servizio alternativo alle strutture già esistenti nel territorio, che si rivelano insufficienti a soddisfare le esigenze dei genitori lavoratori che ne fanno richiesta.

Quindi, la suddetta società, oltre a fornire un servizio che a Mesagne serve effettivamente, ha voluto dare una risposta a coloro che accusano i giovani di essere disinteressati e incapaci di organizzarsi.

Ma come fa un giovane disoccupato a modificare la propria condizione se si trova in un ambiente clientelare, in cui ogni richiesta di lavoro, diritto e dovere di ognuno, deve essere accompagnata dalla tessera del partito che in quel momento si trova a dirigere?

Siamo state accusate di essere apartitiche, di essere delle povere ragazze ingenuche che non sanno che per ottenere qualche cosa bisogna prima dichiararsi partiticamente, che bisogna spartirsi i servizi, che bisogna avere una protezione partitica alle spalle e altre accuse del genere.

Quello che invece non si capisce, o non si vuole capire, è che la coop. Cresciamo Insieme non vuole fare attività partitica, ma fornire a Mesagne un servizio sociale che serve effettivamente.

Ne sono testimonianza le numerose richieste di iscrizione che abbiamo, indipendentemente dalle idee politiche che ognuno di noi ha, senza ricatti e false promesse.

Ora, per l'ennesima volta ci accingiamo a presentare la nostra proposta di convenzione all'Amm.ne Com.le con uno spirito nuovo questa volta, e cioè con la consapevolezza di voler arrivare fino in fondo.

Rivolgiamo, con l'occasione, un plauso all'iniziativa del vostro giornale, che finalmente sta dando a Mesagne la possibilità di discutere liberamente.

Cooperativa "Cresciamo Insieme" - Mesagne

CENTRO STORICO

Dibattito

A due anni dal dissesto geo-idrologico nel centro storico della nostra città, ci si chiede quale sarà il suo destino. Non è retorica porsi questo quesito, visto la totale assenza di programmi e di organizzazioni da parte di chi ha il dovere di questo compito.

A rigor di logica quando qualcosa si rompe bisogna ripararla.

Ebbene, a Mesagne questo non avviene! Quasi sicuramente si dovrà aspettare il 2000 per vedere realizzato chissà cosa nell'area del centro storico.

Si prova una profonda invidia quando si ha la possibilità di vedere, al Nord, cittadine con un centro storico che pare un salotto.

E ci viene spontaneo immaginare la nostra Mesagne fatta così.

Al di là di questa utopistica immaginazione, ci preme sapere **cosa i nostri amministratori abbiano di concreto operato** sino ad ora. A parte il parere favorevole espresso ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 5 della L.R. n. 7 del 18.02.87, ci risulta non sia stato fatto più niente.

I nostri amministratori sanno benissimo che bisogna approvare quanto meno uno straccio di piano di recupero del centro storico. Ma essi, più volte interessati, quali responsabili della città, hanno sempre rimandato. Speravamo si portasse in Consiglio Comunale nel mese di gennaio, come promesso, la discussione sul piano di recupero, ma niente.

Un aiuto concreto lo si aspettava anche dalla 1ª Commissione Consigliare Permanente "Uso ed Assetto del Territorio", però **pare che alcuni componenti della Commissione preferiscono disertare le sedute.**

A questo punto chiediamo: Signori avete o no le capacità, volete o non volete, recuperare il centro storico?

A questa domanda Vi preghiamo di dare una risposta concreta, indirizzando le vostre capacità verso tutte le strade percorribili per il raggiungimento dello scopo. Evitate ai mesagnesi l'umiliazione di avere un centro storico che non sembra appartenere al nostro tempo!!!

Associazione Centro Storico - Mesagne

SCRIVETEICI!

Numero 3- marzo 1988

Mensile in attesa di registrazione

c/o Centro Culturale Polivalente, vico Morranza, MESAGNE.

Direttore Responsabile:

Salvatore Ferreri

Comitato di Redazione:

D'Arimatea Giuseppe, Demitri Fernando, Guarini Roberto, Maruccia Giovanni, Scoditti Antonio, Urgesi Domenico

Vignette:

Gabellone Giuseppe, Porcelluzzi Dario

Stampa:

Tipografia GUARINI, via Fed. Il Svevo, 120 - MESAGNE



Il coraggio di parlare e di agire

di Antonietta Perrucci

E' la prima volta che consegno la mia voce ad un giornale, sollecitata da un progetto che, per quanto ambizioso e difficile, ha già raggiunto l'importante obiettivo di avviare un dibattito sui problemi di Mesagne.

Abituata a parlare in ambienti più ristretti e familiari, provo un certo imbarazzo e timore a rivolgere le mie modeste riflessioni a destinatari per lo più sconosciuti, che certamente si accosteranno con atteggiamenti diversi alla lettura di questo giornale.

E' "la paura di parlare", che assale anche i più coraggiosi quando al propria voce esce allo scoperto e si offre alla pubblica opinione, al giudizio della gente. E allora, perchè non risparmiarsi questa prova?

La risposta è semplice: **c'è in me un sincero e accorato interesse per i problemi dell'umanità e una fede profonda nel valore della parola quale strumento di pensiero e di comunione.**

E' una fede che costa fatica, sacrificio, rischio, ma è anche una continua prova di dignità umana, di partecipazione, di vitalità.

Chi parla si espone, ha paura di essere accusato di protagonismo, di essere frainteso, per cui diventa difficile rompere la barriera del silenzio, uscire da noi stessi, entrare in comunione con gli altri. Ci abbandoniamo così ad un individualismo miope e distruttivo, al fatalismo, all'indifferenza, da cui nascono inevitabilmente le piaghe e i tumori che chiamiamo retoricamente degrado morale, civile, culturale.

Un manipolo di concittadini coraggiosi ha preso l'iniziativa di fondare per la prima volta una tribuna di "INCONTRO" aperta a tutti coloro che avvertono la drammaticità dei vari problemi che affliggono la società mesagnese. E' un'opportunità preziosa quella che ci viene offerta, ma stiamo attenti a non cadere in "sterili agoni dialettico-poli-

tici" (cito un passo dell'intervista al giudice Santarcangelo pubblicata nel primo numero di questo giornale), nell'esercizio retorico della parola, che nasconde spesso la rinuncia a ricercare e a dire fino in fondo la verità, oppure l'incapacità di affrontare realmente i problemi.

Non basta risvegliare le coscienze dal torpore dell'indifferenza e dell'individualismo; non basta neanche avere il coraggio di parlare.

La consapevolezza non basta: bisogna trovare anche il coraggio di agire!

I problemi di Mesagne sono stati già denunciati ed analizzati. Sono state espresse delle valutazioni ampiamente condivisibili sulle cause dei fenomeni di violenza, di emarginazione, di degrado morale ed ambientale di alcune zone urbane; sono state suggerite terapie di prevenzione, soluzioni a breve termine e programmi di risanamento a lungo termine. **Un denominatore comune** unifica tutte le voci finora espresse, quasi un grido di speranza, una panacea per tutti i mali: **promuovere un rinnovamento culturale** radicale per sottrarre alla cittadinanza e soprattutto i giovani all'abbandono, alla noia, all'indifferenza.

Un disegno ambizioso, urgente e auspicabile dal quale dipendono il destino di Mesagne e il futuro dei nostri giovani. Ma quanto tempo dovrà passare ancora prima che vengano create le condizioni per una vita sociale risanata e rinnovata?

Pensare al futuro è importante, **ma non dimentichiamo la realtà presente!** Quale qualità di vita si offre intanto agli emarginati, ai disoccupati, ai tossicodipendenti?

Mi sono interrogata con inquietudine su questo punto

cruciale, pensando che la cultura assume valori e significati diversi in rapporto alle condizioni di vita di ognuno di noi.

Chi ha già acquisito le certezze fondamentali per condurre un'esistenza dignitosa può riconoscere e apprezzare i valori intellettuali, morali e civili che la cultura esprime nella sua accezione comune.

Ma che cos'è la cultura per chi vive drammatiche esperienze di disperazione e di abbandono?

L'emarginato, il disoccupato, il tossicodipendente, il delinquente, l'handicappato, penseranno alla cultura se hanno il tempo e la capacità di farlo, come ad una concreta possibilità di salvezza: accoglienza, occupazione, ricovero in comunità terapeutiche, riabilitazione, inserimento.

Ed è qui che la cultura dei forti, dei potenti, dei sapienti, dovrebbe tremare e sentire tutto il peso delle sue responsabilità di fronte ai deboli, agli umili, ai poveri di spirito. **Una cultura che non sa scendere dal piedistallo dell'intellettualismo per diventare "cultura di vita" non serve a nessuno, nemmeno a se stessi.**

Allora, che cosa possiamo fare intanto noi mesagnesi?

E' una domanda inquietante e difficile che sfida le nostre coscienze a trovare risposte adeguate, degne di uomini capaci ancora di promuovere una cultura di vita.

**CARTOLIBRERIA
GIOCATTOLE
POSTO TELEFONICO PUBBLICO**

Francina Nola

Piazza IV Novembre
MESAGNE (BR)

Intervista al nuovo Comandante della Polizia Municipale di Mesagne

di Carmelo Molfetta

Antonio Quarta, 35 anni, dottore in Giurisprudenza, sposato, mesagnese. Questi in sintesi i caratteri salienti del nuovo Comandante dei Vigili Urbani di Mesagne.

Gli abbiamo rivolto alcune domande e, gentilmente, si è prestato a questa intervista.

Per uno come lei, avviato ad esercitare la libera professione, quale è stato l'impatto con l'attuale lavoro. Quale ambiente ha trovato?

"In riferimento all'ambiente di lavoro devo attestare che ho trovato degli ottimi collaboratori. Tanto i sottoufficiali che gli agenti; sono persone competenti, particolarmente dediti al lavoro e mi sono tutti di valido aiuto. Complessivamente ho trovato un ottimo clima per lavorare.

Per quanto attiene alla attività intesa nel senso stretto, devo dire che, contrariamente a quanto, forse, si può credere, è una attività che richiede grande impegno e una sempre maggiore e qualificata professionalità. Infatti, le competenze della Polizia Municipale sono, nel corso degli ultimi anni, enormemente aumentate. E ciò tanto quantitativamente che qualitativamente.

Come sa, oggi, il territorio urbano è molto più esteso rispetto a pochi anni fa; la motorizzazione ha raggiunto, in proporzione, livelli da

città; a questo si aggiungano i compiti che rivengono dalla recente legislazione urbanistica di controllo dello sviluppo edilizio; o quegli altri relativi all'attività di prevenzione e di repressione, quando occorre, delle norme igienico-sanitarie."

L'attuale organico a disposizione, consente di espletare tutti i compiti di cui è investito il corpo?

"Attualmente l'organico è composto da 20 effettivi, 2 sottoufficiali e il Comandante. Indubbiamente pochi se si pensa all'enorme mole di lavoro. Il problema è stato posto, sono state fornite assicurazioni, vedremo in seguito i risultati."

In questi ultimi tempi il traffico urbano ha raggiunto dei livelli di congestionamento molto elevati. Peraltro lo sviluppo urbanistico della città contribuisce non poco ad incrementare tale disordine. E' allo studio un progetto sul traffico?

"Ritengo che attualmente vi sia urgente bisogno di uno studio sulla viabilità periferica. Una adeguata regolamentazione di tale viabilità risolverebbe il problema del traffico dei mezzi pesanti, provenienti dai comuni limitrofi, che attraversano Mesagne, creando grossi disagi alla circolazione interna. Un altro problema è quello di creare dei percorsi che consentano il raggiungimento dei punti opposti di Mesagne, senza incappare nel traffico urbano.

Per quanto attiene, invece, la circolazione interna, ritengo che, con uno sforzo congiunto tra Ufficio Tecnico e Corpo di Polizia Municipale, si possano ottenere buoni risultati."

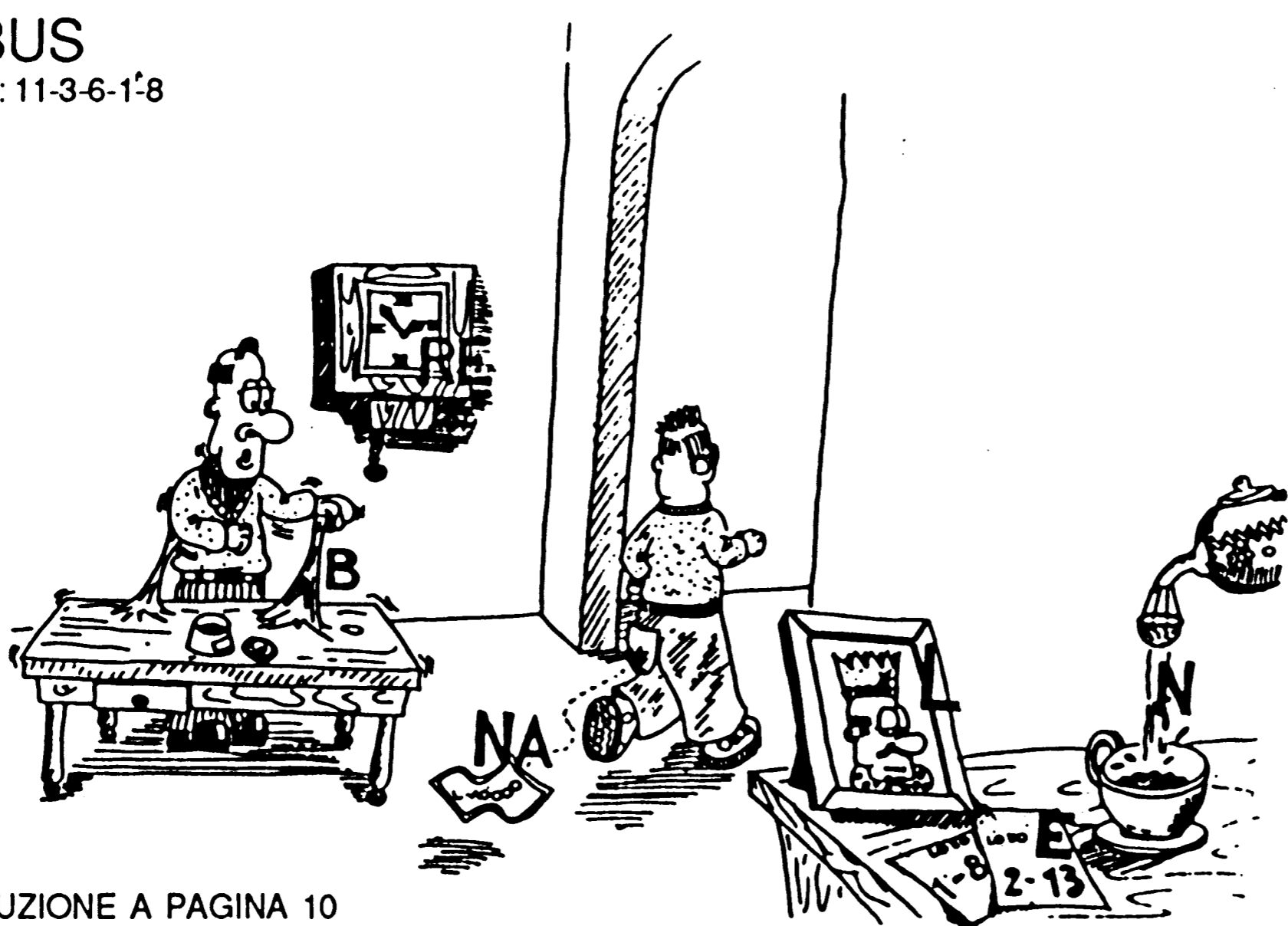
Su quali basi intende costruire il rapporto con i cittadini?

"La ringrazio per avermi rivolto questa domanda. Il rapporto con i cittadini è essenziale per il raggiungimento di buoni risultati. A loro devo dire che, certamente, la Polizia Municipale non gode quando rileva le infrazioni ed eleva le relative contravvenzioni. Mai gli agenti assumono posizioni preconcepite e personalistiche; la loro attività mira a regolare la vita urbana nel rispetto delle regole indispensabili per una crescita qualitativa, e non solo quantitativa, del paese.

Quando si interviene c'è sempre un interesse pubblico da garantire nei confronti di colui che si sia trovato a non osservare la legge; tale interesse pubblico di volta in volta può essere rappresentato dal consumatore, dal pedone, dall'automobilista disciplinato, che vede nell'agente il proprio tutore. La collaborazione con i cittadini è indispensabile per un miglioramento del servizio in loro favore, ma soprattutto, per migliorare i rapporti tra la comunità e la Polizia Municipale, che rimane sempre uno strumento al servizio della comunità stessa."

REBUS

FRASE: 11-3-6-1'8



LA SOLUZIONE A PAGINA 10

COMUNICATO STAMPA

La

C.N.A - EPASA

si è trasferita da via

Federico II Svevo a via

Carmine, 19

8 MARZO: Streghe, ma libere

di Annamaria Crovace

Era l'8 marzo 1908 quando a Chicago 19 donne lavoratrici morirono arse vive nella fabbrica in cui lavoravano da sfruttate. Ebbero il coraggio di ribellarsi, ma il padrone le chiuse in fabbrica ed esse non poterono fuggire dall'incendio che si sviluppò nel capannone.

Se chiudo gli occhi, le vedo quelle donne: ragazze, madri, nei loro panni poveri, malcurate, in capannoni malsani, lavorare come bestie per lunghe 12-13 ore sotto gli occhi vigili e intransigenti del capo, senza mai tempo per se stesse, per i figli, con i loro visi emaciati dalla paura e dalla fatica, con la stanchezza cronica nel corpo, ma con dentro, prepotente, la voglia di mutare la loro condizione di lavoro e di vita di cui avvertivano e subivano l'ingiustizia.

Ebbero l'"ardire" di scioperare, ma pagarono con la vita.

Da allora tante cose sono cambiate.

Mi guardo intorno e osservo le nostre ragazze. Bencurate, alla moda, più libere e più consapevoli, frequentano la scuola, trascorrono le serate con gli amici o in discoteca, non hanno problemi di nutrizione. (Anzi la dieta è, ormai, una diffusione di massa). Mi chiedo se conoscono, anche solo in linea di massima, le grandi battaglie delle donne, almeno quelle dal dopoguerra ad oggi. Io voglio, qui, ricordarle: *la tutela della maternità della lavoratrice madre, la parità della retribuzione tra uomo e donna, la tutela delle lavoranti a domicilio, la pensione per le casalinghe, le battaglie per la scuola materna pubblica e per i nidi, le prime proposte (tra il '53 ed il '58) di riforma della famiglia, il divorzio, poi la legge sull'aborto, i consultori, la legge di parità, le iniziative contro la violenza sessuale.*

In tutti questi anni le donne hanno rivendicato una parità tra uomo e donna che si affermasse in tutti i campi, da quello del lavoro a quello della famiglia, della società. C'è stata la ricerca continua di una nuova qualità della vita, di una società sensibile e aperta ai problemi della donna e, quindi, della famiglia. Sono state necessarie battaglie, spesso lunghe ed aspre, che hanno visto decine e decine di delegazioni, raccolte di firme, manifestazioni, picchettaggi davanti Montecitorio. Le più rivoluzionarie erano definite "streghe" dalla classe politica conservatrice.

E "streghe" lo furono anche quando, in seguito alle illusioni e delusioni del governo del centro-sinistra ed ai miti creatisi durante la contestazio-

ne del '68, sollecitate a sciogliersi, resistettero, convinte com'erano che la questione femminile non poteva essere cancellata per pura e semplice scelta.

Ed ebbero ragione. Parte delle grandi conquiste vennero dopo.

Mi chiedo come sarebbe oggi la vita della donna se da parte di questa, nel tempo, non ci fosse stata la presa di coscienza di un nuovo modo di essere e se la società in genere non avesse subito ed accolto la scossa di un nuovo modo di vivere, di pensare.

Continuo a guardarmi intorno e alla luce della realtà politica e sociale che viviamo, **avverto con insistenza l'esigenza di un ritorno delle "streghe"**.

"Streghe" per esorcizzare chiunque tenta di distruggere ciò che le donne hanno conquistato in tanti anni di dure lotte.

"Streghe" per esorcizzare chi vuole che il prezzo più alto della crisi economica sia pagato dalle classi più deboli e, quindi, anche dalle donne.

"Streghe" per esorcizzare chi vorrebbe ricacciarci nel buio del privato e nell'arido individualismo, mortificate tra pentole e fornelli, senza prospettiva di lavoro, economicamente sempre più indipendenti dai padri o dai mariti.

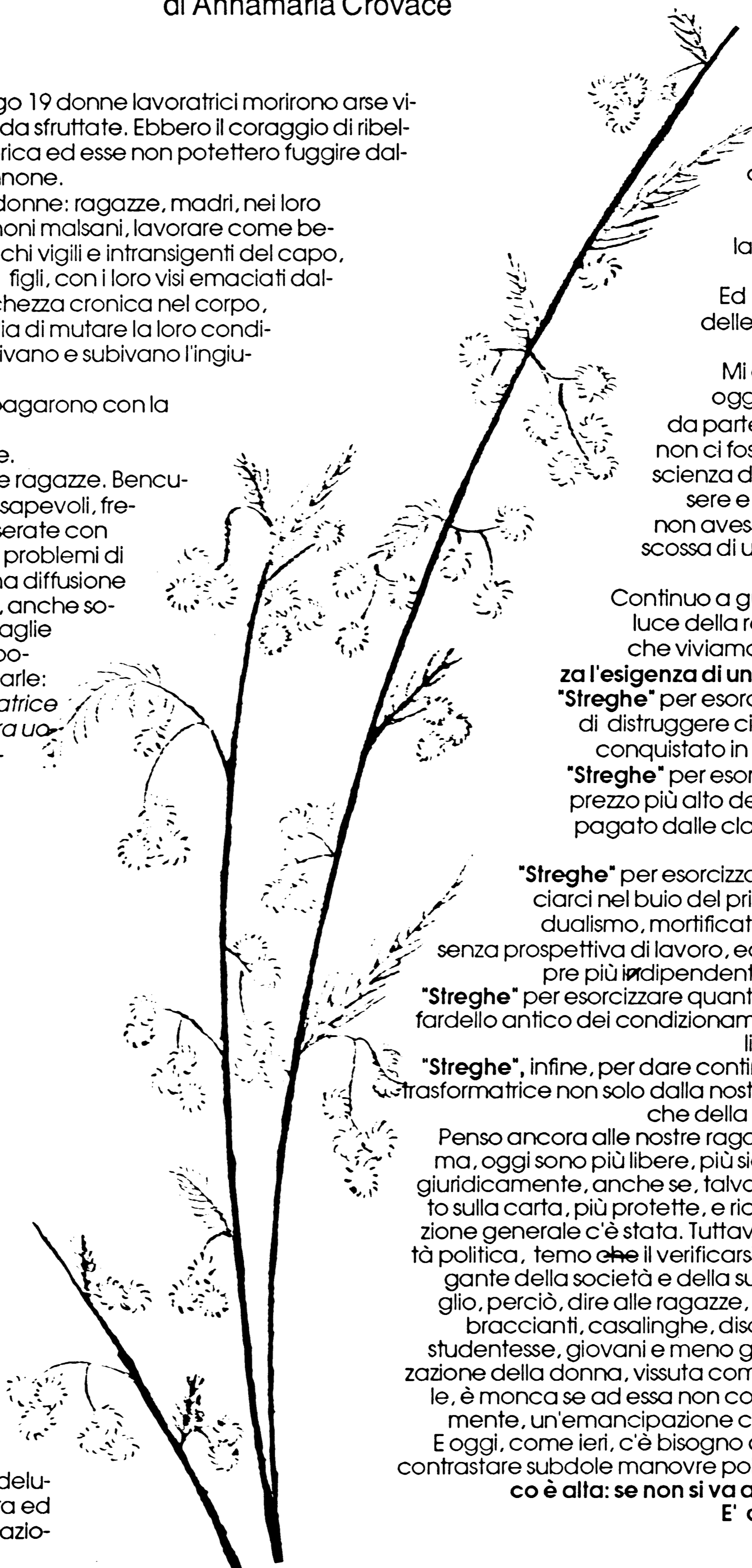
"Streghe" per esorcizzare quante tra noi si trascinano il fardello antico dei condizionamenti di carattere familiare, sociale, culturale.

"Streghe", infine, per dare continuità alla lotta politica trasformatrice non solo dalla nostra condizione, ma anche della società in cui viviamo.

Penso ancora alle nostre ragazze che, lo dicevo prima, oggi sono più libere, più sicure, più consapevoli, giuridicamente, anche se, talvolta, purtroppo, soltanto sulla carta, più protette, e riconosco che un'evoluzione generale c'è stata. Tuttavia, alla luce della realtà politica, temo che il verificarsi di un'involuzione dilagante della società e della sua organizzazione. Voglio, perciò, dire alle ragazze, alle donne, siano esse braccianti, casalinghe, disoccupate, impiegate, studentesse, giovani e meno giovani, che la liberalizzazione della donna, vissuta come conquista personale, è monca se ad essa non corrisponde, contestualmente, un'emancipazione collettiva della società.

E oggi, come ieri, c'è bisogno anche di "streghe" per contrastare subdole manovre politiche. **La posta in gioco è alta: se non si va avanti, si torna indietro.**

E' questo che vogliamo?



NUCCIO VESTE TUTTI

Confezioni uomo donna bambino

Via Latiano, 145 - 72023 MESAGNE (BR) - Tel. 0831/732602

I risultati del Referendum ed i conseguenti impegni istituzionali

di Mario Ignone

Chiara ed innegabile è risultata l'opposizione della popolazione brindisina ai 4.000 megawatt, alimentati a carbone, previsti dal Piano Energetico Nazionale per Brindisi.

Questa è la valutazione politica del Referendum del 31 gennaio, referendum tenuto in ritardo per responsabilità primaria delle forze del pentapartito che, nel corso di questi anni passati, dilaniati da una crisi profonda, hanno impedito una esigenza che si manifestava tra la popolazione, ma sottovalutata anche da alcune Amministrazioni Comunali come quella di Mesagne, che ha brillato per insipienza e miopia politica, impedendo alla popolazione mesagnese di potersi esprimere sul quesito referendario.

Determinante, invece, per la buona riuscita della prova referen-

daria è stato l'impegno profuso dalle forze ambientaliste, dalle forze sociali e da quelle istituzioni come l'Amministrazione Provinciale e l'Amministrazione Comunale di Brindisi.

Per mantenere fede al voto di quasi 80.000 brindisini, che nella stragrande maggioranza hanno manifestato il loro NO ai 4.000 MW, è d'obbligo per le istituzioni chiedere confronti immediati con il Governo italiano e con l'ENEL per conseguire risultati certi sul ridimensionamento della potenza installata con la chiusura graduale della vecchia centrale e con una nuova progettazione della centrale di Cerano basata sulle tecnologie avanzate per ottenere il massimo di abbattimento degli inquinanti come l'anidride solforosa, gli ossidi di azoto, e con una nuova policomustibilità. E se questi risultati diventano preliminari, almeno altre tre questioni sono determinanti:

1) Riprogettazione delle infra-

strutture portuali e viarie soprattutto per quanto riguarda il pontile carbonifero ed il nastro trasportatore.

2) Un piano di smaltimento delle ceneri e dei gessi che salvaguardi l'ambiente ed il territorio ed una gestione delle discariche trasparente e corretta;

3) La definizione di un piano di sviluppo socio-economico che eviti la disoccupazione di ritorno e consolidi la nascita di un indotto edile e metalmeccanico.

Un confronto immediato dunque con il Governo e l'ENEL che veda protagonisti le istituzioni brindisine, il movimento ambientalista e le forze sociali per ridare certezze alle popolazioni, per conseguire risultati in direzione della difesa dell'ambiente e per rimettere al centro dell'interesse politico delle popolazioni l'importanza della salvaguardia dell'ambiente e del territorio come fattore di sviluppo economico.

*Nel prossimo numero
ampi stralci della conferenza
del Prof. NEBBIA
sul problema della
salvaguardia dell'ambiente*

TEL. (0831) 326240
VIA A. GRAMSCI, 10-12
MESAGNE (BR)

'Egidio'

di LONGO Cav. EGIDIO

RISTORANTE
SALA RICEVIMENTI

Vari incidenti hanno funestato il cantiere di Cerano; alcuni anche mortali. A questo annoso problema dedichiamo questa "riflessione".

PAGARE IL DEBITO

Oggi a Milano
sono morti alcuni operai.
Che hanno fatto...?
...per meritare questa ricompensa?
La loro colpa era
di lavorare,
per dei padroni che
neanche sanno cos'è
il lavorare.

Perchè...?...
in Italia
muore un operaio ogni due ore?

"...il lavoro è indietro,
diamoci da fare!..."
e allora la gente,
riconoscente per il lavoro
"si dà da fare",
per pagare un debito,
che è un diritto:
di lavorare.

Ogni due ore
paghiamo con la vita.

Domenico Urgesi (Sett. 1973)

PROVINCIA
un primo bilancio

Intervista all'Assessore provinciale Emanuele Denitto

Da 4 mesi si è insediata una nuova amministrazione di sinistra alla Provincia. Puoi trarre un primo bilancio?

Devo innanzi tutto ricordare che questa giunta è nata in una fase di estrema difficoltà nel rapporto tra le forze politiche e dopo circa un anno di paralisi amministrativa. Quindi già la sola formazione della giunta ha risposto ad un bisogno di governabilità della Amministrazione Provinciale.

Tutto qui? Vi accontentate solo di aver dato "un governo" o potete annoverare qualche realizzazione?

Certo, già in questi primi mesi possiamo registrare qualche risultato. Innanzi tutto l'aver promosso il Referendum sulle centrali a carbone, dopo anni di discussione e di rinvii è già un primo segnale di democrazia e di partecipazione. I cittadini della nostra provincia hanno potuto dire la loro su un problema così importante e solo la insipienza della giunta comunale di Mesagne ha impedito ai mesagnesi di esprimersi su questa questione.

Che cosa avete fatto ancora?

In questi primi mesi si è lavorato molto per riavviare tutta la macchina amministrativa e per impostare le nuove scelte. Nel campo del "personale" 1) si sono banditi tutti i concorsi che era possibile avviare (in questi giorni sono stati pubblicati i bandi); 2) si sono assunti molti giovani con incarichi trimestrali (nominati da apposite graduatorie pubbliche) per le esigenze delle scuole e degli uffici; 3) è stato applicato il nuovo contratto di lavoro; 4) è in discussione la nuova pianta organica e la ristrutturazione degli

uffici, che prevede un congruo aumento di personale. Inoltre si è intervenuto su una miriade di problemi grandi e piccoli, manifestazioni culturali, formazione professionale, agricoltura, coordinamento con altri enti.

In quattro mesi non è poco. Ora l'appuntamento più importante è il bilancio annuale e pluriennale nel quale si renderanno necessarie nuove scelte importanti.

Tu sei impegnato in un settore molto importante e delicato, quello dei lavori pubblici. Quali problemi hai dovuto affrontare?

Lasciamo parlare i fatti. Abbiamo cantierizzato, con procedura d'urgenza, il completamento di 5 istituti scolastici; il Commerciale e lo Scientifico di Fasano, il Commerciale di San Pietro, il Commerciale e lo Scientifico di Francavilla, il Geometri di Brindisi; ed ancora: l'avvio della circonvallazione a Pezze di Greco e un ulteriore lotto di lavori sulla "strada dei Colli" a Ostuni. Una mole di lavoro considerevole: circa 8 miliardi; stiamo avviando un nuovo piano di Edilizia Scolastica per un complessivo importo di 15 miliardi per la costruzione del Commerciale a Brindisi, del Liceo Scientifico a Mesagne e del Commerciale a Ostuni; abbiamo approvato, nel consiglio del 28.01.1988, progetti per opere pubbliche per l'importo di circa 9 miliardi e mutui per 980 milioni.

Insomma, in questi primi mesi la preoccupazione principale è stata quella di riprendere tutti i progetti e i lavori in corso, coprire ritardi e perdite di tempo, avviare con decisione tutte le opere.

Cittadella della Ricerca. A che punto siamo?

Abbiamo spiegato con punti-

glosità tutta la situazione in un convegno del PCI di Mesagne tenutosi il mese scorso. Per riassumere: siamo nella fase in cui si sta cercando di avere concretamente tutti i finanziamenti previsti. In questi giorni stiamo cercando di ottenere i finanziamenti già previsti e stanziati per il completamento dell'ex ospedale, per utilizzarli per una prima riconversione.

Appena il Governo si deciderà poi a risolvere i problemi che ora impediscono l'avvio della nuova Legge sul Mezzogiorno (legge 64), la cittadella avrà un altro finanziamento di 15 miliardi per l'avvio della iniziativa. Lavoreremo per superare ritardi e sabotaggi e perché il nostro territorio non perda una occasione di sviluppo così importante.

Quali sono le opere che più ci interessano come Mesagnesi?

Anche se sarebbe un errore veder la "Cittadella" come un fatto locale, non può certo sfuggirci che da questa iniziativa il nostro Comune potrebbe trarre vantaggi, se saprà dotarsi di una Amministrazione capace e lungimirante. Più concretamente, come ho già detto, il nostro Comune sarà interessato alla costruzione del nuovo Liceo Scientifico: inoltre il 28 gennaio scorso è stato approvato il progetto di allargamento della strada provinciale Mesagne-Tuturano. Infine, se le leggi ci consentiranno di realizzare il progetto già approvato, il nostro Comune è previsto come sito di un moderno e non inquinante impianto di compostaggio dei rifiuti solidi urbani, che servirà un bacino di comuni collocati nella zona sud della provincia.

Non è poco, anche se molto c'è ancora da fare.

CdR

Videomania

di Olive Giuseppe

Videoregistrazione e
Noleggio Film

Via Marconi, 67
Tel. 0831/326224
MESAGNE (BR)

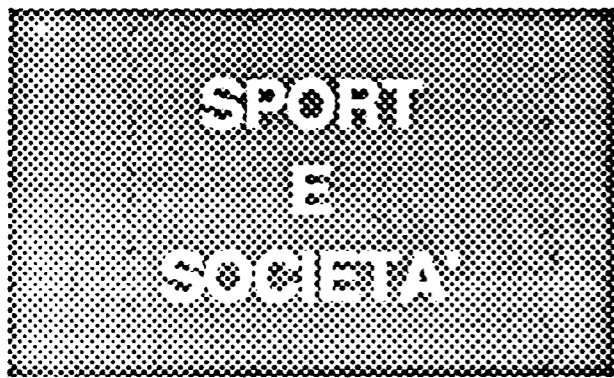
"GIESSE"

DI SABATO ROBERTO

via Manfredi Svevo, n. 6 - MESAGNE

Salumi e Formaggi
delle Migliori Marche

Mangiar Bene per
Vivere Meglio



8
Intervista a

Enzo Pettograsso *Presidente dell'U.S. Mesagne*

di Antonio Scoditti

La volta scorsa ho iniziato una serie di interviste ai Presidenti delle varie società sportive Mesagnesi, nel tentativo di far conoscere anche a chi è apparentemente lontano dai problemi dello sport, quali sono le difficoltà che quotidianamente affrontano i dirigenti di queste società per cercare di sopravvivere.

Questa volta l'intervistato di turno è Enzo Pettograsso, presidente dell'U.S. Mesagne, società di calcio che milita nel campionato Interregionale.

Presidente, alla sua gestione sicuramente sono legati i momenti più esaltanti e significativi del calcio mesagnese, vogliamo brevemente rievocarli?

Iniziamo col dire che sono stato presidente in due diversi periodi. Il primo inizia nel 1965 e culmina con l'indimenticabile promozione in serie D dopo due vittorie consecutive di campionato. Il secondo inizia il 1980, quando ho ripreso la squadra dalla 1ª categoria per riportarla, anche stavolta nell'arco di due anni, nel campionato nel quale attualmente militiamo da ormai 4 anni, l'Interregionale. Un traguardo invidiatoci da tanti paesi limitrofi, ma che purtroppo gli sportivi e gli Amministratori locali non hanno saputo apprezzare...

Quali sono i problemi più grossi che si incontrano nel gestire una società come questa?

Soprattutto di carattere economico, basti pensare che un campionato come questo, modesto per quanto sia, costa minimo intorno ai 200 milioni, che diventa una cifra enorme se si considera che mi manca completamente l'appoggio economico e anche morale dell'ambiente.

La mancanza di un campo sportivo alternativo a quello attuale vi ha in qualche modo danneggiato?

Posso dire tranquillamente al 90%, per due motivi importanti. Primo, perchè questa situazione non ci ha consentito una vera programmazione a livello giovanile che avesse potuto creare le basi per un discorso futuro di prima squadra. Secondo, perchè ci siamo trovati sempre nell'impossibilità a svolgere con serenità gli allenamenti (in quanto sempre in concomitanza con almeno due altre società), per cui siamo sempre stati costretti a tenere i giocatori forestieri sul posto e fare gli allenamenti di mattina. Il tutto ovviamente con forte danno per le casse societarie.

La tua società come valuta il fenomeno dello sport nei suoi vari aspetti, rispetto agli altri settori della vita del nostro paese?

Credo che ci siano grosse responsabilità di chi governa questo paese, se la situazione sportiva è così precaria. Togliere un giovane dalle insidie della strada per metterlo in un impianto sportivo è una cosa che gratifica non solo il giovane, ma anche l'intera popolazione mesagnese. Purtroppo questo i nostri Amministratori non lo hanno capito e quello dello sport continua ad essere purtroppo considerato ancora l'ultimo dei problemi.

Quali sono i veri motivi di questo periodo poco felice che l'U.S. Mesagne sta attraversando?

E' la logica conseguenza che scaturisce da una situazione di assoluto abbandono in cui questa società si è venuta a trovare. A questo bisogna aggiungere l'assoluta indifferenza verso il problema mostrato non solo dall'Amministrazione Comunale, ma anche dal

semplice sportivo.

Come spera di uscire da questa crisi che sicuramente non è soltanto di carattere tecnico?

Onestamente, visti i tentativi fatti che purtroppo non hanno dato nessun esito, non riesco proprio a trovare una via di uscita. Con grosso rammarico devo dire che dobbiamo cominciare ad abituarci un pò tutti all'idea di una Mesagne senza calcio a certi livelli.

Proprio mentre mi dice queste cose, ho alzato gli occhi verso Enzo PETTOGRASSO: il suo sguardo è teso, i lineamenti del volto tirati; sono i segni caratteristici di chi non riesce più a nascondere un sentimento che è un misto di rabbia, amarezza e delusione. Per la prima volta da quando lo conosco ho provato nei suoi confronti come un senso di rimorso; io come tanti altri sportivi che amiamo definirci tali, forse abbiamo fatto troppo poco per aiutare quest'uomo a portare avanti il suo discorso societario. Certamente nella sua gestione di errori ne avrà commessi tanti, ma senza dubbio tutti in buona fede, probabilmente spinto da quell'istinto dettatogli dal grande amore che lo ha sempre legato a questa squadra.

E poi, mi sono chiesto; cosa sarebbe stato il calcio a Mesagne se non ci fosse mai stato lui?...

POLISPORTIVA
OLIMPIA

.. CENTRO GINNASTICA
.. CULTURA FISICA
.. ARTI MARZIALI
.. JUDO
.. KENDO

Via San Pancrazio, 233
MESAGNE

Le forze produttive e l'agroindustria

di Giovanni Galeone

Da dati del censimento '82 le **aziende locali** sono 3171, su una superficie totale di 12.025 ha e di 11.740 ha di superficie agricola utilizzata, con ben 2.791 aziende di ampiezza inferiore ai 5 ha e con media aziendale totale di 3,79 ha; questa diffusa polverizzazione aziendale, unita alla frammentazione dell'azienda in più corpi tra loro distanti, impedisce la piena utilizzazione di tutte le risorse tecnologiche che la ricerca produce, dai costi proibitivi per aziende piccole. Da qui la necessità, da un lato, di leggi che impediscano l'ulteriore suddivisione di fondi rustici e favoriscano il riaccorpamento, dall'altro di favorire le forme associazionistiche per lo sfruttamento di tutte le complesse tecnologie disponibili sul mercato, utilizzando i vantaggi delle economie di scala.

Un altro inquietante dato è costituito dalle **classi di età dei conduttori di azienda**. Siamo in possesso solo del dato provinciale ufficiale dell'82, è cioè il 75,5% dei conduttori di azienda ha un'età che va dai 45 anni in su; si è cioè in presenza di una forte senilizzazione nelle campagne, la qual cosa non può non preoccupare, in una situazione in cui è indispensabile procedere ad un ammodernamento nelle strutture e nella gestione aziendale, che richiede quindi protagonisti nuovi che assicurino l'esigenza del ricambio e di una nuova professionalità.

Per ciò che riguarda la **forma di conduzione**, la più diffusa è costituita dalla conduzione diretta del coltivatore, in prevalenza con manodopera familiare. Sono tuttora presenti le vecchie ed ormai arretrate forme di colonia parziaria, una farraginoso legislazione ha impedito ai coloni (sono circa 900) che hanno effettuato i miglioramenti fondiari la trasformazione in contratto di affitto, e ciò li esporrà, tra qualche anno, all'estromissione dall'azienda. Permangono poi le **figure miste** (707 conduttori), ossia quei soggetti che oltre ad essere proprietari o conduttori, eserci-

tano parte delle giornate lavorative presso altre aziende; di una certa consistenza è il **part-time** (320 aziende) cioè chi, pure essendo proprietario/conducente, esercita un'attività lavorativa prevalente non agricola.

Nell'ambito della **forza-lavoro**, rilevante è tuttora la presenza di braccianti (o lavoratori dipendenti) che prestano 555.000 giornate lavorative annue su un totale di 712.000 (dati ufficiali censimento '82, di gran lunga in difetto); il dato nuovo che emerge però negli ultimi anni è la progressiva femminilizzazione della forza-lavoro, un dato di per se stesso non negativo, ma purtroppo legato a forme maggiori di sfruttamento e precarietà, favorito da una diminuzione delle forze-lavoro più attive.

E proprio la precarietà è il più grosso problema di questo settore del mercato del lavoro: da un lato i lavoratori dipendenti che hanno spezzoni di rapporti lavorativi diversi durante l'anno (e quindi non sono assimilabili ad altre categorie che hanno contratti unici) e vedono restringersi le già insufficienti forme di garanzie previdenziali e dall'altro le aziende sottoposte ad un carico di contributi agricoli insostenibili; tutto questo alimenta un mercato del lavoro sommerso, non regolarizzato e quindi nero.

Le produzioni rivenienti dall'agro mesagnese, in parte (carciofi, pesche) vanno dopo qualche selezione e confezionamento direttamente sul mercato, in parte sono trasformate presso le agro-industrie. Così per *l'olivo*, nell'annata '86-'87 (annata di carica), sono state lavorate 62.248 q.li di olive con una produzione di 10.514 q.li di olio in ben 11 oleifici locali. Un numero

eccessivo di frantoi che crea problemi di sottoutilizzazione degli impianti, alto grado di inquinamento, costi maggiori; sarebbe auspicabile perciò una maggiore concentrazione.

Gan parte della *produzione viticola* è stata quest'anno trasformata nella locale Cooperativa Riforma Fondiaria (oltre 400 mila q.li), il resto nella Cantina Vinicola Mesagnese (15 mila q.li) e in altri stabilimenti privati.

A mio avviso si può arrivare a una migliore qualità con l'introduzione di tecnologie più avanzate nelle fasi trasformatrici, e con la promozione di società e concorsi che, puntando su forti concentrazioni produttive, abbattano i costi e definiscono politiche di gamma e di commercializzazione dei prodotti.

Da analizzare poi con attenzione è lo sviluppo crescente delle *industrie conserviere trasformatrici*; esse hanno rappresentato un fatto positivo per le nostre produzioni che hanno trovato in loco le possibilità di collocamento e lavorazione (sebbene sia ancora rilevante il prodotto che va fuori) e per le possibilità occupazionali che hanno offerto (tab. 1). Si vuole solo rilevare con preoccupazione come questo processo sia assai poco consolidato, poichè soprattutto negli ultimi anni, tale sviluppo è sembrato "drogato". Uno sviluppo, cioè, gonfiato e inquinato dai consistenti aiuti comunitari; la prevedibile riduzione ed eliminazione di essi potrebbe provocare delle gravi crisi, selezionando solo le imprese che organizzano il proprio lavoro in rapporto al mercato e con criteri di sana imprenditorialità e managerialità. 2 - continua

Tab. 1 - Campagna di lavorazione '87 Industrie conserviere

DITTE	Lavorati avviati	Q.li pomodoro lavorato
Alleanza Ortofrutticola	184	98.347
Campana	320	233.805
Castello Acquaro	*	200.169
Icap	124	104.025
Itafood	84	17.727
La Californiana	217	353.008
La Conserviera	75	20.045

* dato non noto, perchè la ditta assume dall'Ufficio di Collocamento di Brindisi

Dati CGIL Mesagne-IPA Brindisi

10 Alla ricerca del Teatro perduto

di Giovanni Maruccia

Sono bastati due numeri di "Incontro" per evidenziare, attraverso i vari interventi, una cittadina, Mesagne, profondamente insoddisfatta e delusa, ma ancora capace di immaginare un futuro migliore. L'opinione di Padre Carmelo Vitrugno, nello scorso numero, mi dà l'opportunità per iniziare ad affrontare una delle questioni politico-culturali più disattese e scandalose di questi ultimi dieci anni: **il degrado e l'abbandono del Teatro Comunale.**

E' difficile motivare le ragioni politiche che hanno guidato le scelte culturali nel nostro Paese: anni di governo vuoti, all'insegna del tiriamo a campare, elargendo illusioni con la noncuranza di chi pensa di poter disporre a piacimento della pelle degli altri! Anni che hanno segnato negativamente la nostra società, con le ali tarpate dall'incapacità, dalle meschinità, da grossolani errori coscienti e incoscienti! Qualcuno del "Palazzo" forse aveva ipotizzato un futuro per il nostro Paese nel quale si potesse fare a meno del Teatro, oppure in tutt'altre faccende affaccendato, non aveva avuto il tempo di approfondire seriamente la "questione".

Certo è che con la definitiva chiusura del Teatro è venuto a mancare un importante tassello della nostra storia. Quando nel 1985 in Consiglio Comunale venne approvato il progetto di restauro, che con una spesa di circa 1 miliardo avrebbe dovuto riportare la struttura "agli antichi splendori", in molti cominciammo a sperare ed a illuderci. Successivamente, l'Amministrazione Comunale, disponendo solo di un finanziamento pari a 200 milioni, fece approvare un Progetto "stralcio" che prevedeva la stonacatura della struttura; chi con l'opposizione del PCI che proponeva di utilizzare quel capitolo di spesa per rendere agibile almeno il locale attiguo (ex Pro-Loce), affinché il Paese potesse usufruire più a breve termine di una struttura per convegni e conferenze.

Non voglio entrare nel merito delle diverse proposte, ma sono trascorsi quasi due anni e la delibera non è ancora esecutiva, i finanziamenti sono congelati e, probabilmente, svalutati. Intanto è ormai palpabile l'esigenza da parte dei cittadini di poter vivere una vita sociale "normale", nella quale un teatro, un cinema sono sicuramente segni di civiltà. Molte voci di protesta si sono levate in questi ultimi tempi, soprattutto da parte degli operatori teatrali che, dopo anni di duro lavoro spesi a dare credibilità al teatro locale, si trovano oggi privi di un qualsiasi spazio agibile per le loro rappresentazioni. Molti ormai ritengono la questione del Teatro Comunale prioritaria e fondamentale per gli ulteriori sviluppi culturali della nostra Mesagne che al più presto deve riguadagna-

re uno "spazio" più originale e più credibile anche in seno alla Provincia. Investire in una struttura come il Teatro Comunale, da utilizzare in **un'ottica polivalente**, significherebbe dare un nuovo indirizzo più positivo e decisivo alle scelte "politiche" nel nostro Paese!

Certo, a tre mesi dalle elezioni amministrative, è difficile credere che gli uomini del "Palazzo" che hanno determinato **la nostra storia** siano per il futuro più avveduti; e, senza false remore, voglio sperare che d'ora innanzi i nostri destini possano essere decisi da uomini politici in grado di recepire le reali esigenze della cittadinanza e di determinarne di nuove e nella direzione più giusta.

SCHEDA STORICA

IL TEATRO COMUNALE

Un manoscritto di Francesco Muscogiuri ci informa: "il Teatro Comunale di Mesagne fu inaugurato la sera del 17 giugno 1895 con la Compagnia Scognamiglio. Si andò in scena coi "Granatieri", operetta in tre atti, musica graziosissima del M.^o Valente. Protagonista fu Silla Lanzi, un'affascinante contadina, specialmente per l'azione scenica." In origine, il Teatro era a staffa di cavallo con intorno diversi ordini di palchi, con poltrone imbottite e tutto rivestito di velluto color marrone scuro. Successivamente tra il 1934 e il 1936 è stato ristrutturato lasciando del più antico Teatro ottocentesco solo il prospetto, alcuni muri perimetrali ed il palcoscenico.

Vendita Promozionale
scarpine bambino

Charleston
scarperie sanitarie.

Via ROMA, 43
72023 MESAGNE (BR)

Soluzione del Rebus:
Collaborare per sanare l'ambiente

Il problema metano

di Fernando De Mitri

A Mesagne da qualche tempo è iniziata l'erogazione del gas metano. Abbiamo sentito la necessità di informare i cittadini sulla reale situazione circa l'andamento dei lavori di allaccio dei contatori e la conseguente erogazione del metano.

L'azienda ARCALGAS PUGLIA SpA, da noi sollecitata a fornire informazioni ai cittadini, ha dichiarato: "A Mesagne sono circa 300 gli utenti che hanno richiesto ed ottenuto l'apertura del contatore. Chi non avesse ancora il contatore nelle zone servite (zona Grutti, zona Seta, Campo Sportivo, ex Distilleria, Zecchino, Pozzo Artesiano e

zone limitrofe) può recarsi c/o l'ufficio in via Generale Falcone, 25.

L'utente interessato deve provvedere a realizzare la nicchia di protezione, nella facciata dell'abitazione, dopo aver provveduto al completamento dell'impianto interno. Inoltre, l'azienda conta di terminare i lavori di metanizzazione nelle zone ancora prive di allaccio entro l'ottobre 1988".

Quanto alle tariffe, l'azienda informa che "il costo fissato per i contratti è di £. 100.000 circa per uso cucina e acqua calda, e di £. 141.250 per usi domestici e riscaldamento. Tali tariffe, a partire dal 1° aprile 1988, subiranno un aumento medio di £. 60.000".

I cittadini, le cui abitazioni si trovano in zone dove i lavori non sono stati portati ancora a termine, pur avendo stipulato il contratto da più di un anno, sicuramente si chiederanno se la data dell'ottobre 1988 sarà rispettata, considerando che ha suo tempo l'azien-

da assicurava l'erogazione entro il 1987.

Nel contempo ci corre l'obbligo di informare i nostri lettori che un gruppo di artigiani idro-termici mesagnesi, aderenti alla C.N.A., hanno sottoscritto un documento pubblico, inviato, oltre che alla stessa ARCALGAS, al Prefetto, all'Amministrazione Comunale ed ai Gruppi Consiglieri. Da esso si evince una situazione anomala circa l'andamento dei lavori di metanizzazione ed un defraudamento del lavoro a danno degli artigiani mesagnesi, attraverso una sleale concorrenza da parte dell'azienda incaricata di eseguire i lavori di completamento della rete principale.

Data la rilevanza dei fatti evidenziati, si ritiene opportuno sollecitare le autorità chiamate in causa dal documento, ad approfondire il problema e a dare risposte concrete, negli interessi degli artigiani e dei cittadini mesagnesi.

A PROPOSITO DI CONCORSI

Sensazionale! Un candidato finisce in carcere

Un giovane diplomato, XY di anni Z, è stato colto con le mani nel sacco. Nel corso della prova scritta di un concorso svoltosi nei giorni scorsi, l'incauto candidato è stato pescato mentre svolgeva il tema senza copiare nessuna traccia già svolta, ma affidandosi solamente alle sue capacità.

Scandalizzato, il Presidente della commissione ha fatto intervenire la Guardia di Finanza, che ha sottoposto ad ispezione fisica il povero giovane. L'ispezione ha confermato che il meschino non aveva addosso nessun libro da cui copiare; non aveva nemmeno altre carte nascoste.

I commissari d'esame, schifati da un comportamento così inqualificabile, hanno allontanato il demente dall'aula d'esame, perchè la sua presenza "non garantiva il normale svolgimento della prova".

Sottoposto ad interrogatorio, il malcapitato ha ammesso anche di non far parte di nessuna "cordata di amici", di non essere "protetto" da nessun notabile, di non conoscere nessun "pezzo grosso".

Si è scoperto, inoltre, che il signor XY era stato pescato altre volte nelle medesima situazione. Perciò, il noto malvivente è stato arrestato, con l'imputazione di "oltraggio aggravato e continuato alle autorità costituite".

Morale della favola

Pare che il Diavolo sia molto presente nella socie-

tà contemporanea. Si è arrivati perfino ad esorcizzarlo.

E non è un meccanismo diabolico quello che si è creato nei concorsi? Si è creato un meccanismo per cui quel poveretto "che non conosce nessuno" e conta solamente sulle sue capacità, è un "fesso", un grandissimo "fesso".

Ed è diventato, invece, un grandissimo vanto il dire che si conosce Tizio, Caio e Sempronio. E' diventato segno di furbizia.

Chi non vale niente - lo si è sempre saputo - ha bisogno di nascondersi dietro le "amicizie altolocate". Ma oggi anche quelli che valgono, per non soccombere, sono costretti a inchinarsi al sopruso. Alle soglie del Duemila, non è uno spettacolo edificante per una democrazia.

Quando si parla di riforme istituzionali, ci si dovrebbe ricordare anche di questo strazio.

IRONICUS

**FIGURINISTA - MODELLISTA
STILISTA
TAGLIO E CONFEZIONE**

(Familiare e Professionale)

diffusion system



BURGO

ISCRIZIONI CONTINUE

Tel. 0831/323131

Via N. Sauro, 60 (di fronte alla Chiesa del Carmine)



11/61

FM
Termotecnica
Idraulica

Via Musciacchi, 60/62

METANO
MONTANARO
MESAGNE

- CALDAIE A GAS MURALI E BASAMENTO "PER TUTTE LE POTENZE"
- CONC. CALDAIE A GAS PROD. FRANCESE CHAFFOTEAUX ET MAURY DA Kcal/h 7000 A 30000 MURALI
- ASSISTENZA TECNICA RICAMBI
- CENTRALINE ELETTRONICHE PER CONTROLLO FUGHE DI GAS TERMAX by COSTER
- MATERIALI PER IMPIANTI: GAS, GASOLIO, IDRICI, E FOGNANTI, OMOLOGATI, ASSICURATI E GARANTITI A NORMA DI LEGGE
- CONTRO IL CALCARE E LA CORROSIONE, CENTRALINE ELETTRONICHE, INTEL MAGNOSTAR
- RADIATORI, SERBATOI, RACCORDERIA, BULLONERIA, CINGHIE, FUNI, VALVOLE, TUBI
- VENTILCONVETTORI
- PERSONALE SPECIALIZZATO PER IMPIANTI A GAS METANO

...NON RIMANDARE A DOMANI
QUELLO CHE POTRESTI FARE OGGI...

Ditta FRANCESCO MONTANARO (BR) Tel. 0831/321369-732779

MEGA MARKET

Articoli igiene casa e persona

Profumeria Giocattoli

vendita ingrosso e dettaglio

Via Cuneo, 24 - MESAGNE (BR)

OTTICA

di

Antonio Rosato

Applicazione lenti a contatto

Via Manfredi Svevo, 22

Tel. 0831/738102 MESAGNE